

**CONFAPI PADOVA** I piccoli imprenditori: in pensione lo statuto dei lavoratori, meglio quello "del lavoro"

**SPEREQUAZIONI** Un impiegato può costare 6 mila euro in più all'anno, secondo il tipo di cnl applicato

# «Contratti? Sono 160, una follia»

Un impiegato, a parità di mansioni, può costare all'azienda oltre 6.000 euro in più all'anno a seconda del contratto collettivo applicato. Un magazzino con compiti identici può ricevere sino a 2.500 euro in meno netti in busta paga se lavora nell'artigianato rispetto a uno occupato nel commercio. Lo sostiene un recente rapporto di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi.

«Oggi i Ccnl non regolano il lavoro in quanto tale», dice dal presidente Confapi Carlo Valeria, «ma si basano su elementi "accessori" come il contesto, il settore, le dimensioni dell'azienda, il territorio in cui è situata. È giunto il momento di rivedere tutta la materia, passando dal superato quanto ideologizzato Statuto dei Lavoratori ad un moderno e sicuramente democratico Statuto del Lavoro, prevedendo tutele e obblighi generali minimi garantiti di base, finalmente validi per chiunque lavori. Una semplificazione normativa senza precedenti che potrebbe condurre alla vera flessibilità nel mondo del lavoro».

«Oggi», sostiene Stefano Dalla Muta, presidente dell'Ordine Consulenti del lavoro di Padova, «i contratti attivi per l'impresa manifatturiera sono 52: oggettivamente e inequivocabilmente troppi. Così come



**FABBRICA PADOVA** Uno studio sui troppi contratti

sono troppi i contratti a livello generale: da un normale pronunziario ne ho contati ben 160. Molti sono relativi allo stesso

settore, altri sono assolutamente residuali e potrebbero essere accorpati su settori simili. Tutto ciò genera confusione e, soprattutto, disparità di trattamento per i lavoratori dello stesso settore ma con contratti diversi. Sono d'accordo con Confapi, quando ritiene che a essere normale debba essere il lavoro e non le imprese e i lavoratori: chi lo può fare meglio dell'azienda e dei suoi lavoratori che lo vivono giorno

dopo giorno?».

«Il numero dei contratti collettivi di lavoro», aggiunge Dante Carola, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Padova, «è eccessivo e la medesima considerazione vale anche in altri ambiti rispetto a quello dell'impresa manifatturiera. La moltiplicazione dei contratti troppo spesso avviene anche all'interno dello stesso settore di attività, ed è espressione delle rappresentanze sindacali anziché delle effettive esigenze di regolamentazione. Un sistema più snello rappresenterebbe sicuramente un passo in avanti verso la semplificazione».

«A partire dai primi anni '90», dice Francesco Rossi, presidente dell'Ordine degli Avvo-

cati di Padova - la giurisprudenza ha chiarito come l'art. 2070 del Codice civile si riferisca all'ordinamento corporativo, con la conseguenza che oggi un'impresa può adottare un contratto collettivo che non è riferito all'attività da questa svolta, con il solo limite che la disciplina contrattuale sia conforme ai criteri dell'art. 36 della Costituzione (cosa che si verifica sempre per i contratti nazionali): l'adozione di un contratto diverso rispetto all'attività è tutt'altro che infrequente ed è determinata dalla necessità o volontà di approfittare di alcune regolamentazioni ritenute più favorevoli. Con il che, un numero così elevato di contratti è del tutto inutile».

## CONFCOMMERCIO - L'anno dell'internazionalizzazione

### Export, inizia un percorso formativo in cinque tappe

Per fare del 2016 l'anno dell'internazionalizzazione, l'associazione, col contributo di Padova Promex, apre ai propri associati le porte dell'export. Obiettivo: aiutare le aziende in un percorso guidato di crescita che risponde ad esigenze di mercato sempre più includibili, con una serie di tappe formative. La prima è in programma oggi alle 18, nella sede Ascom di Piazza Bardel-

la, alla Stanga. «Sulla strada per l'export» è una sorta di road map per imparare a guardare ai mercati esteri, orientarsi con consapevolezza valutando gli aspetti tecnici, organizzativi e logistici senza tralasciare quanto attiene alla sfera geopolitica.

Avvalendosi della collaborazione e della consulenza di esperti del settore, «Sulla strada per l'Export»

si tradurrà in un percorso che si snoderà durante il 2016 attraverso 5 seminari e un'offerta completa di corsi di formazione sui temi collegati all'internazionalizzazione e alle strategie da mettere in atto per affrontare tale processo, dalla contrattualistica ai metodi di pagamento, passando dall'utilizzo degli strumenti informatici alla fiscalità internazionale.

**PADOVA ECONOMIA**

#### PENSIONI DI REVERSIBILITÀ

Almeno Spil-Cgil: rischio tagli per circa 2800 vedove e vedovi padovani

«Danno, vedova, una pensione di reversibilità. Ecco descritte le possibili, previste vittime del disastro di Sgus, già depositata alla Consob. In merito al taglio della pensione di reversibilità, il presidente della Cgil padovana, Ivan Padovani, confermando che il danno di ogni anno è previsto un taglio per gli anziani di

vedove e vedovi, anche se non verranno toccati le pensioni di reversibilità già in essere. Nel 2015, infatti, gli anziani padovani hanno pagato un ricalcolo di sbalzo tagli una parte dei 2.800 euro in meno di reversibilità in media vengono erogati ogni anno al contante di un milione. In tal caso, la categoria più colpita è quella delle vedove, visto che l'85% degli anziani di reversibilità sono versati alle donne che hanno una pensione di via più lunga rispetto agli uomini. Nel territorio di Padova è stato calcolato che circa 2.800 anziani, per questo tipo, per il quale ogni vedova o vedovo è stata in media 100 euro lordi al mese, con

ogni sua cifra di stabilità, per un spesa di circa 60 milioni di euro al mese. Nella realtà non è tutto così roseo: una famiglia di reversibilità di questo tipo, per le quali viene versata una pensione di circa 237,376, i secondi appena 20.252 si stima in media 129 euro lordi al mese, non sono tutti a città di residenza. La spesa mensile lorda sfiora i 21 milioni di euro, con un settore degli altri 2 miliardi di euro che si spendono in totale ogni anno nel Veneto per pagare il nome pensione di reversibilità superiore ai 5 mila euro lordi al mese.

**CONFAPI PADOVA** I piccoli imprenditori: in pensione lo statuto dei lavoratori, meglio quello "del lavoro"

**SPEREQUAZIONI** Un impiegato può costare 6 mila euro in più all'anno, secondo il tipo di cnl applicato

# «Contratti? Sono 160, una follia»



**FABBRICA PADOVA** Uno studio sui troppi contratti

Un impiegato, a parità di mansioni, può costare all'azienda oltre 6.000 euro in più all'anno a seconda del contratto collettivo applicato. Un magazzino con compiti identici può ricevere sino a 2.500 euro in meno netti in busta paga se lavora nell'artigianato rispetto a uno occupato nel commercio. Lo sostiene un recente rapporto di Fabbrica Padova, centro studi di Confapi.

«Oggi i Ccnl non regolano il lavoro in quanto tale», dice dal presidente Confapi Carlo Valeria, «ma si basano su elementi "accessori" come il contesto, il settore, le dimensioni dell'azienda, il territorio in cui è situata. È giunto il momento di rivedere tutta la materia, passando dal superato quanto ideologizzato Statuto dei Lavoratori ad un moderno e sicuramente democratico Statuto del Lavoro, prevedendo tutele e obblighi generali minimi garantiti di base, finalmente validi per chiunque lavori. Una semplificazione normativa senza precedenti che potrebbe condurre alla vera flessibilità nel mondo del lavoro».

«Oggi», sostiene Stefano Dalla Muta, presidente dell'Ordine Consulenti del lavoro di Padova, «i contratti attivi per l'impresa manifatturiera sono 52: oggettivamente e inequivocabilmente troppi. Così come

settore, altri sono assolutamente residuali e potrebbero essere accorpati su settori simili. Tutto ciò genera confusione e, soprattutto, disparità di trattamento per i lavoratori dello stesso settore ma con contratti diversi. Sono d'accordo con Confapi, quando ritiene che a essere normale debba essere il lavoro e non le imprese e i lavoratori: chi lo può fare meglio dell'azienda e dei suoi lavoratori che lo vivono giorno

dopo giorno?».

«Il numero dei contratti collettivi di lavoro», aggiunge Dante Carola, presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Padova, «è eccessivo e la medesima considerazione vale anche in altri ambiti rispetto a quello dell'impresa manifatturiera. La moltiplicazione dei contratti troppo spesso avviene anche all'interno dello stesso settore di attività, ed è espressione delle rappresentanze sindacali anziché delle effettive esigenze di regolamentazione. Un sistema più snello rappresenterebbe sicuramente un passo in avanti verso la semplificazione».

«A partire dai primi anni '90», dice Francesco Rossi, presidente dell'Ordine degli Avvo-

## CONFCOMMERCIO - L'anno dell'internazionalizzazione

### Export, inizia un percorso formativo in cinque tappe

Per fare del 2016 l'anno dell'internazionalizzazione, l'associazione, col contributo di Padova Promex, apre ai propri associati le porte dell'export. Obiettivo: aiutare le aziende in un percorso guidato di crescita che risponde ad esigenze di mercato sempre più includibili, con una serie di tappe formative. La prima è in programma oggi alle 18, nella sede Ascom di Piazza Bardel-

la, alla Stanga. «Sulla strada per l'export» è una sorta di road map per imparare a guardare ai mercati esteri, orientarsi con consapevolezza valutando gli aspetti tecnici, organizzativi e logistici senza tralasciare quanto attiene alla sfera geopolitica.

Avvalendosi della collaborazione e della consulenza di esperti del settore, «Sulla strada per l'Export»

si tradurrà in un percorso che si snoderà durante il 2016 attraverso 5 seminari e un'offerta completa di corsi di formazione sui temi collegati all'internazionalizzazione e alle strategie da mettere in atto per affrontare tale processo, dalla contrattualistica ai metodi di pagamento, passando dall'utilizzo degli strumenti informatici alla fiscalità internazionale.

#### PARTECIPAZIONE

### Parità opportunità e professioni: nove Ordini oggi a convegno

MPFC. Per la prima volta nella nostra regione le professioni dell'area tecnica, economica e giuridica si riuniscono in convegno per discutere sul tema. «Parità opportunità e professioni. La crescita, i consumi, i servizi, le opportunità del futuro», è il tema del convegno che si terrà oggi, dalle 10 alle 18, al Palazzo Turati, 10, a Padova. È organizzato dal Coordinamento per opportunità interprofessionale Padova, che è nato nel 2011, dall'integrazione di tre associazioni professionali padovane.

#### CARINERVO

### Nuovi "Incontri con l'autore": Bertoldi e il "Manager di famiglia"

Proprio anche nel 2016 il ciclo di "Incontri con l'autore", organizzato dalla Casa di Giuseppe del Conte e aperto al pubblico, in un convegno presentato venerdì mattina di venerdì 11 novembre, con un incontro per un confronto con il territorio su temi legati all'attuale situazione socio-economica, con un'attività di riflessione e una tavola rotonda, nella serata del venerdì 11 novembre, con il presidente Federmeccano di Padova, Stefano Dalla Muta, vice presidente di Confapi, e il presidente Federmeccano di Padova, Stefano Dalla Muta, vice presidente della Casa di Giuseppe del Conte, e il presidente della Casa di Giuseppe del Conte, e il presidente della Casa di Giuseppe del Conte.